



MISSION

24 maggio 2002

KaleidoMission

Kaleidoscopio è un cooperativa sociale di tipo A , che si occupa della **progettazione e produzione di servizi alle persone e alle comunità**.

Kaleidoscopio nasce nel 1996 a seguito di una scissione societaria risultato di un percorso di riflessione interno alle equipe di lavoro e alla base sociale della cooperativa di produzione e lavoro Povo Coop 81.

La scelta della “cooperativa sociale” deve intendersi quindi come il frutto della ricerca della forma giuridica più adeguata e coerente all’azione di un soggetto imprenditoriale nato nella comunità di Povo per rispondere a bisogni sia di lavoro sia sociali che al suo interno si presentavano.

In questo senso Kaleidoscopio assume come proprio il dettato della legge nazionale 381/’91 che attribuisce alle Cooperative Sociali la finalità di "**perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed alla integrazione dei cittadini**" informando la propria azione ai principi di *partecipazione, democraticità, responsabilità e proprietà diffusa* che nella legge stessa vengono enunciati, con riferimento sia a:

- *dinamiche organizzative interne;*
- *rapporto con la comunità;*
- *appartenenza ai sistemi di rappresentanza politica e imprenditoriale;*
- *partecipazioni societarie.*

In coerenza con la sua storia, la Cooperativa individua quali principi fondamentali della sua missione:

- **Costruire Comunità.** In Kaleidoscopio, la progettazione sociale e la produzione dei servizi sono orientate allo sviluppo di comunità competenti e responsabili che si prendono cura di sé. L’effettivo esercizio dei diritti e dei doveri di cittadinanza è paradigmatico in ogni azione comunque intrapresa per il miglioramento della qualità della vita degli individui o dei gruppi, principalmente i più deboli e gli esclusi, con la consapevolezza di voler partecipare alla costruzione di strategie di produzione di capitale sociale nei contesti di vita di ciascuno.
- **Dare centralità alla persona e al bisogno.** Kaleidoscopio agisce imprenditorialmente nelle relazioni Domanda – Offerta di servizi, ma ancora le dimensioni di senso nell’organizzazione di risposte al bisogno. In quest’ottica i soggetti che vivono la condizione stessa di bisogno, quelli impegnati ad interpretarlo nel lavoro quotidiano e coloro che tutelano le persone che vivono la situazione di svantaggio partecipano direttamente alla progettazione e all’organizzazione dei servizi, così che l’attenzione ai fini non possa essere disgiunta dalle modalità individuate per realizzarli.
- **Coniugare sviluppo e responsabilità.** Il principio di riferimento dell’azione di Kaleidoscopio è *servire qualità*: l’ascolto, l’osservazione e la valutazione diventano quindi processi cruciali per evitare che il servizio possa sopravvivere al bisogno per cui è stato organizzato e che la debolezza dell’organizzazione possa pregiudicare la continuità e la stabilità della risposta al bisogno. Ciò significa porsi in relazione dialogica con i fruitori dei servizi, gli operatori, la committenza e le comunità locali, interpretando la valutazione come esercizio della responsabilità sociale dell’organizzazione. Ed è richiamata anche la dimensione dell’informazione e della rendicontazione come imperativo etico a sostegno del ruolo politico dell’organizzazione nello sviluppo di forme di democrazia partecipativa.

Da tutto ciò conseguono politiche e azioni concrete che, trasversalmente nell'ambito del progettare, dell'organizzare e dello sviluppo, sono finalizzate a:

- *valorizzare le persone*, siano esse i fruitori dei servizi, gli operatori o le risorse libere. I servizi alla persona e alla comunità hanno il loro fulcro nei singoli soggetti che agiscono ed interpretano le relazioni. Con questo convincimento la Cooperativa si è fortemente orientata all'approccio metodologico della progettazione dialogica, esprimendo forme di coinvolgimento significative sia nella varie fasi di definizione, produzione e valutazione del servizio, sia più in generale nella specificazione della teoria di cambiamento sociale che Kaleidoscopio si impegna ad esprimere e che ne costituisce il riferimento motivazionale più profondo.
Questo atteggiamento di fondo viene volta per volta valutato e adattato in base a quali sono i soggetti coinvolti e a quale è il loro ruolo: fruitori diretti o indiretti, operatori, risorse libere, committenti pubblici o privati;
- *promuovere la partecipazione dei fruitori*, attraverso il coinvolgimento delle persone che vivono una situazione di bisogno nella definizione dei progetti promozionali, educativi, assistenziali o di inserimento sociale e lavorativo e nella continua valutazione degli stessi;
- *facilitare la partecipazione degli operatori*, attraverso la ricerca di adesione complessiva al progetto della cooperativa, ovvero alla base sociale, oltre che al servizio presso cui sono chiamati ad operare. Ciò orientando le fasi di ricerca degli operatori, i colloqui e le modalità di inserimento: in ognuno di questi passaggi deve essere trasmessa la cultura generale della Cooperativa, allo stesso modo in cui deve essere sostenuta la motivazione nella quotidianità;
- *creare senso e valore*. Il senso ed il valore del proprio lavoro vanno ricercati anche in qualcosa che sta al di là del servizio stesso, ed in questa tensione continue risorse umane vengono accompagnate e sostenute sia attraverso lo sviluppo della conoscenza, sia attraverso colloqui e confronti all'interno delle proprie équipe e nelle occasioni allargate. La cooperativa parte dagli interessi e dalle richieste espresse dai fruitori per cercare e sviluppare le competenze necessarie a soddisfare i medesimi; d'altra parte pone attenzione alla valorizzazione delle competenze interne sia lasciando spazi di espressività sia proponendo agli operatori di sperimentarsi in contesti nuovi in cui mettere maggiormente in luce non solo competenze apprese ma anche propensioni personali. Anche di qui la scelta di diversificare gli ambiti di attività della cooperativa in più aree e molteplici servizi;
- *assumere un'ottica valutativa*: ovvero orientare l'azione complessiva della Cooperativa al confronto tra dichiarato e agito, alla comparazione tra le aspettative dei diversi gruppi d'interesse interni ed esterni, all'esercizio della dialettica tra i diversi ruoli istituzionali e organizzativi;
- *lavorare in partnership* con i diversi attori locali, promuovendo la progettazione comune tra organizzazioni, valorizzando il trasferimento di competenze e la valorizzazione dei saperi, e soprattutto incoraggiando logiche di lavoro integrate e multidisciplinari;
- *partecipare alla costituzione di nuove soggettività giuridiche* e imprenditoriali come modalità per costruire progettazioni innovative ritenute strategiche: nella lotta all'esclusione sociale e alla povertà, nella promozione di un approccio ecologico alle questioni ambientali, nella costruzione di un'economia solidale attenta alla sostenibilità e reciprocità dei rapporti sud-nord;
- *promuovere e partecipare reti sopra locali* di rappresentanza imprenditoriale e politico/sindacale, in particolare Con.Solida, il consorzio nazionale CGM e Federsolidarietà, facendo propri i patti associativi e i codici etici che ne regolano l'azione organizzativa;

- *promuovere la cultura della qualità*: la Cooperativa, nell'ambito del Progetto Qualità CGM, attua al suo interno un sistema di regolazione e controllo qualitativo che permea l'intera organizzazione della Cooperativa stessa e della rete consortile nazionale. La Cooperativa, quindi, applica metodologie qualitative sviluppate nell'ambito del Progetto Qualità CGM utili per:
 - identificare e rendere visibile il sistema di qualità, come traduzione operativa dei valori distintivi della cooperazione sociale;
 - esercitare una autodiagnosi e rilevare il proprio posizionamento rispetto al sistema di qualità consortile di riferimento;
 - pianificare gli interventi di miglioramento secondo criteri di specificità e rilevanza territoriale, ma in una prospettiva di largo respiro e con l'orientamento di una mappa accomunante a livello consortile;
 - censire e portare a sistema le sperimentazioni più avanzate sul territorio, diffondere approcci, metodologie e *best practices*.
- *promuovere l'Impresa Sociale*: Kaleidoscopio, nell'ambito della rete consortile di cui fa parte, opera fattivamente affinché presso il pubblico più ampio possibile aumenti la consapevolezza circa le potenzialità della cooperazione sociale nel rispondere con efficacia ai bisogni sociali emergenti, al fine di ottenere stimolo e supporto per l'impresa sociale.
- *riconcepire i servizi*: Kaleidoscopio, nell'ambito della rete consortile di cui fa parte, si impegna costantemente nell'innovazione sistematica della propria offerta, facendovi convergere le risorse opportune, in congruenza con le dinamiche della domanda di servizio e nella consapevolezza che l'ambito in cui essa opera, necessita di risposte più articolate ed innovative nell'ottica sopra menzionata del miglioramento qualitativo continuo;
- *sviluppare l'assetto societario*: Kaleidoscopio ha necessità, per realizzare la propria missione, di ampliare costantemente la base sociale, di articolarla e di aumentarne la consapevolezza ed il senso di appartenenza. Questo costante impegno deve essere supportato da specifici progetti di informazione e formazione, ed una costante attenzione alla comunicazione verso i pubblici di riferimento;
- *sviluppare l'assetto organizzativo*. Kaleidoscopio è impegnata nel mantenimento di una relazione con le persone in cui si attribuisce valore alla positività dell'ambiente lavorativo e sociale, alle strutture organizzative piatte, all'informalità dei rapporti e alla flessibilità degli apporti, alla partecipazione e alla comunicazione diffusa.
- *esercitare la leadership*, in un'ottica di legittimazione verso l'interno e verso l'esterno delle peculiarità proprie dell'Impresa Sociale. Le attività di direzione e di coordinamento dovranno dimostrare un atteggiamento positivo verso le persone, incoraggiare la partecipazione e l'autonomia, permettere di sperimentare ed innovare, nell'ottica della progettazione dialogica ma nella consapevolezza della necessaria rapidità del prendere decisioni importanti. In generale è richiamato l'impegno di tutti nel governo di tale struttura con l'attenzione che l'esercizio della leadership non diventi esercizio di potere e che tutti possano assumere ruolo nella vita e nel governo dell'organizzazione.